

FERMIAMO IL VIRUS DELLA VIOLENZA CHIEDIAMO AIUTO



La violenza non si ferma con il Covid 19, anzi. E' un fenomeno strutturale nella nostra società patriarcale, attraversa tutte le classi sociali e in questo momento è un'emergenza nell'emergenza.

Antonio Guterres, segretario generale ONU, ha lanciato in questi giorni un appello ai governi affinché rendano la prevenzione e la riparazione della violenza contro le donne una parte fondamentale dei loro piani di risposta al Covid 19. Ha dichiarato che si è registrato "un terrificante aumento globale della violenza domestica" connessa al lockdown.

La rete **D.i.re. Donne in rete contro la violenza**, denuncia un aumento del 75% delle richieste di aiuto, di cui solo il 28% richieste di primo supporto, contro il 78% dei periodi "normali", dato che rivela le difficoltà di questo periodo. A fronte di questi dati drammatici, nessuna risorsa è ancora arrivata ai Centri Antiviolenza e alle associazioni che li gestiscono. Nonostante siano state richieste risorse straordinarie e le necessarie protezioni per gestire l'emergenza, nessun fondo è ancora arrivato. I tre milioni annunciati, e non ancora arrivati, con il Cura Italia sono irrisolti rispetto ai bisogni dei Centri. Nessun intervento è previsto per affrontare la prossima fase di apertura e ora che si sta avvicinando il momento della riapertura del Paese nessun intervento è stato previsto per affrontare la situazione mentre le richieste di supporto potrebbero aumentare ancora, come è già successo in Cina. Il governo deve assolutamente cambiare strategia".

Nella nostra città, nei primi giorni di ritiro in casa, il **Cadmi** (Casa Accoglienza Donne Maltrattate di Milano) ha registrato una vistosa diminuzione delle richieste di aiuto e questo ha indotto le operatrici a iniziare una campagna informativa nei confronti delle possibili utenti suggerendo indicazioni di tempi e modi per essere contattate. La rassicurazione ha prodotto effetti e nel giro di pochi giorni le domande di aiuto sono riprese sia da parte di donne "nuove" che di quelle già seguite.

Il sito www.cadmi.org e il tel. **02.55015519** sono a disposizione in qualsiasi momento per prestare attenzione alle richieste di aiuto in forma assolutamente anonima. L'anonimato è la condizione che il Cadmi rivendica anche nei confronti delle amministrazioni locali che vorrebbero tracciare le donne che chiedono aiuto. Oltre all'ascolto, il team della Casa, persone formate a questo scopo, accompagna le donne in percorsi di uscita dalle situazioni di violenza con progetti di vita e lavorativi.

Le donne a rischio violenza possono anche contattare il **1522**, che fa capo alla rete antiviolenza, sempre attivo, che può indirizzare verso il centro antiviolenza più comodo.

Il sito www.direcontrolaviolenza.it Donne in rete contro la violenza è a disposizione

Il sito www.reteantiviolezamilano.it è una rete di 14 organizzazioni per aiutare, sostenere e Supportare tutte le donne di Milano

Per muoversi e chiedere aiuto non serve l'autocertificazione, basta dichiarare lo stato di necessità, dichiara la ministra per le Pari Opportunità e della Famiglia, Elena Bonetti.

